



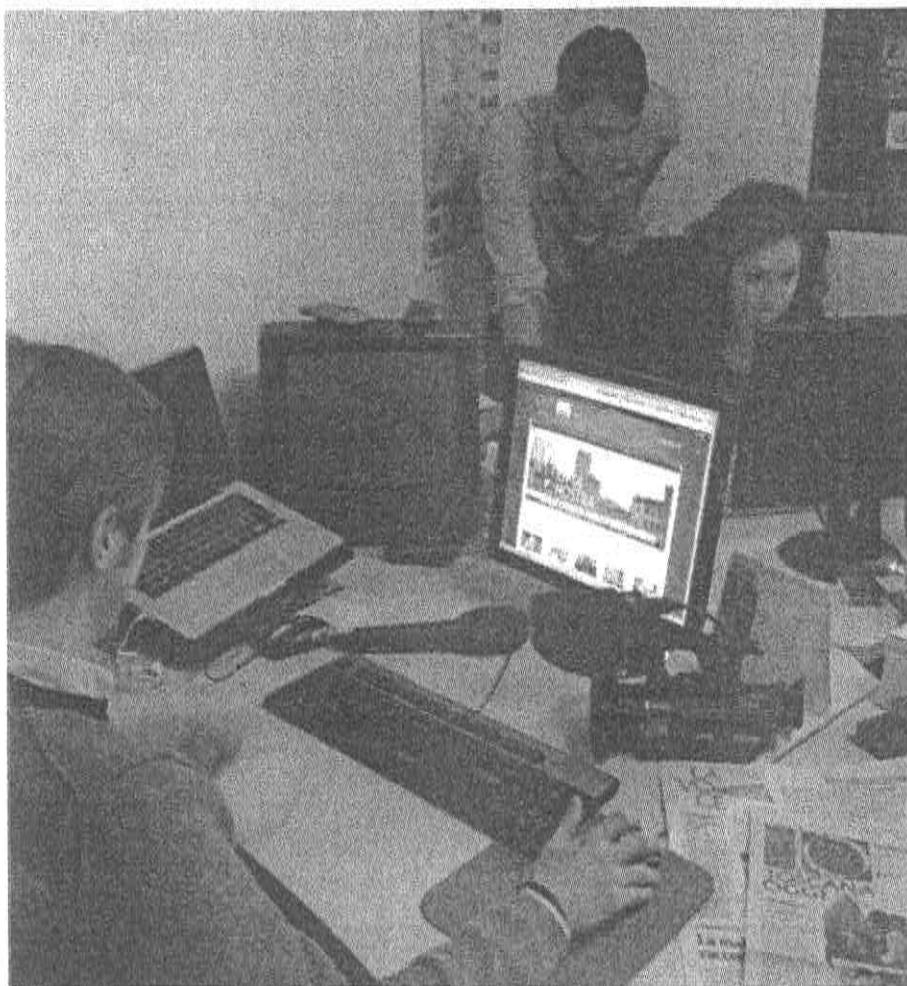
Ci sono i media grandi, quelli più piccoli. Ma se leggiamo san Paolo vediamo che ognuno ha la sua funzione



Toscana, i media fanno «link»

GIACOMO GAMBASSI

L'hanna chiamata «Toscana link» e la scommessa comunicativa lanciata nella regione che nel Novecento è stata culla profetica di una Chiesa dal nuovo volto sta tutta nel vocabolo inglese che dà il nome al progetto: «link» ossia collegamento. Carta stampata, tv e web si uniscono oltre i campanili e si mettono a disposizione di tutte le diocesi di questo angolo d'Italia per dare voce ai cattolici toscani raccontando il territorio e l'impegno della comunità cristiana. L'alleanza mediatica si è già tradotta in un consorzio, «Toscana link» appunto, e vede impegnati mezzi che hanno linguaggi e storie differenti. Il primo è *Toscana Oggi*, il settimanale delle diocesi toscane che «fa da base al progetto perché da oltre trenta anni è strumento per le Chiese locali e ha rappresentato un'esperienza pilota di incontro fra le diocesi», spiega il direttore Andrea Fagioli, che è anche presidente del consorzio. Poi ci sono due emittenti televisive: *Tv Prato* della diocesi di Prato e *Telesandomenico* della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. «Grazie al digitale terrestre», afferma il direttore della rete pratese, Gianni Rossi – siamo in grado di coprire più di metà della regione: dal Trasimeno al Pistoiese abbiamo un network che raggiunge un milione e mezzo di toscani». Sottolinea il presidente della Fondazione televisiva aretina, Umberto Valiani: «L'intesa fra le due emittenti che aderiscono all'associazione Corallo è sorta durante l'addio all'analogico. E con questo contenitore si allarga, promuovendo la progettazione congiunta di contenuti editoriali». Infine c'è il pianeta Internet. Il sito di *Toscana Oggi* è già un aggregatore regionale: racconta ogni giorno quanto accade nelle diocesi e sul territorio; ma unisce anche i linguaggi: c'è la parola scritta; ci sono i filmati prodotti dalle due tv; c'è una rassegna stampa televisiva. Un orientamento simile è utilizzato nei siti delle emittenti. E non manca la presenza sui social network: da Facebook a YouTube, le autostrade telematiche della condivisione parlano anche toscano. «Siamo davanti a una proposta unica nel panorama nazionale – prosegue Fagioli –. I poli



IDEE Il polo unico della comunicazione nella diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro

massmediali voluti dalle singole diocesi imboccano la via della sinergia per mettersi a servizio della Chiesa toscana con professionalità diversificate: giornalisti della carta stampata, cronisti televisivi, esperti e tecnici del web». Certo, afferma Rossi, «ciascuno conserva la propria identità e la diversa missione sul territorio di riferimento, ma si punta a una strategia di collaborazione fattiva che sta già dando frutti».

Se sul fronte della buona stampa il settimanale è un esempio consolidato di raccordo, sul versante televisivo si registrano interessanti sperimentazioni. Si è cominciato con il programma *Terra Santa link* dedicato ai rapporti delle diocesi toscane col Medio Oriente: le puntate vanno in onda sulle due stazioni ma possono essere riviste anche sul web. Inoltre è stato realizzato in collaborazione con la Regione una rubrica sull'agricoltura, *Radici del futuro*. Nelle ultime settimane, poi, il consorzio ha proposto in diretta streaming le Lectio quaresimali dell'arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori, e ha curato la coperta televisiva e online dell'inizio del ministero episcopale

del vescovo Stefano Manetti nella diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza.

«Oggi la comunicazione – sottolinea Fagioli che è anche direttore di *Telesandomenico* – ha un approccio crossmediale. Il giornale non è più sufficiente per arrivare a un vasto pubblico e l'editoria attraversa una profonda crisi. Le televisioni locali sono seguite per quanto riguarda l'informazione e anche quelle che sono espressione delle diocesi hanno la potenzialità di saper uscire dalle sagrestie. La Rete, invece, permette una stile veloce e aiuta a dialogare con i giovani».

Intanto il progetto travalica i confini regionali. «Perché *Avvenire* – conclude Fagioli – può contare sui collaboratori di *Toscana Oggi*, l'agenzia *Sir* si avvale dei servizi che possiamo realizzare; *Tv2000* ha già utilizzato le nostre truppe per seguire eventi locali o nazionali». E il consorzio è pronto a portare in Toscana «verità, bontà e bellezza», la «strada» indicata da papa Francesco a chi è impegnato nella comunicazione locale durante l'udienza alla Corallo dello scorso 22 marzo.

Debutta il consorzio che unisce carta stampata, televisione e web
E si mette a servizio delle diocesi